## Lotte più acute e rappresaglie contro gli scioperanti ecco i risultati del centro-sinistra

# Metallurgici: dura da 14 mesi la battaglia contro il blocco

«Si avvicina il momento della verità per oltre tre milioni di lavoratori» aveva scritto «Il Messaggero», il quotidiano della borghesia romana, il 7 novembre dello scorso anno. Alla testa di questi lavoratori (edili, alimentaristi, minatori ecc.) impegnati contro il blocco a contratti e salari sostenuto da Confindustria e da aziende a partecipazione statale erano e sono un milione e duecentomila tra operai, impiegati e tecnici metalmeccanici. La lunga lotta unitaria condotta con crescente combattività in questi mesi ha costretto per primi i padroni delle aziende metalmeccaniche a sedere al tavolo delle trattative. Si è così entrati in una fase delicata, seguita nelle fabbriche dalla vigilante mobilitazione dei lavoratori

Ci sembra utile a questo punto — mentre le trattative sono ancora in corso nel settore privato e si prepara lo sciopero nelle aziende pubbliche — riassumere le principali tappe della battaglia che ha visto in prima fila come protagonisti i lavoratori metalmeccanici, la più forte categoria del movimento operaio italiano

**8 MARZO 1965** — La Confindustria chiede che i contratti vengano rinnovati mutando solo la copertina Il vecchio contratto dei metalmeccanici porta la data del 17-2-1963: è costato 40 giorni di sciopero solo nelle aziende private, sei mesi di trattative.

**28 LUGLIO** — La FIOM disdetta il contratto.

**31 OTTOBRE** — Scade il contratto.

**10 NOVEMBRE** — Intesa comune FIOM - FIM - UILM sulle rivendicazioni contrattuali: aumento delle paghe e crescita del potere contrattuale sono al centro delle richieste.

«E' prevedibile che su questo punto normativo (diritti sindacali - n.d.r.), non meno che su gli altri aventi natura strettamente economica, l'urto con gli imprenditori sarà duro per il rifiuto che questi opporranno» (da «Il Messaggero»).

**11 NOVEMBRE** — Ha luogo il primo incontro tra le Confederazioni (CGIL, CISL e UIL) e Confindustria e Intersind - ASAP per l'accordo sulle Commissioni interne. A proposito della apertura della vertenza dei meccanici, «24 Ore» scrive: «La battaglia sindacale è alle viste: si tratta in ultima analisi di mettere alle prove la politica dei redditi».

**19 NOVEMBRE** — FIOM, FIM e UILM presentano ai padroni una piattaforma «unica» di richieste. L'esigenza dell'unità del movimento sindacale è salita dalle fabbriche ai dirigenti: Confindustria e Intersind non potranno più giocare sulla presenza di richieste diverse. La piattaforma è stata dibattuta e formulata tra operai e impiegati, nel vivo delle lotte del '64 '65 contro gli attacchi padronali a salari e occupazione, agli stessi accordi contrattuali, in un momento di profonde trasformazioni nell'industria italiana.

**20 NOVEMBRE** — «Quello recentemente scaduto fu un contratto largamente innovatore ed ebbe ampi riflessi su molte altre categorie di lavoratori dell'industria, specialmente per quanto riguarda l'introduzione, nella prassi sindacale, della contrattazione articolata, a vari livelli, da quello nazionale a quello aziendale, e la istituzione dei premi di produzione» (dal «Corriere della sera»).

**27-28 NOVEMBRE** — Ha luogo a Milano, alla presenza di migliaia di lavoratori, il lancio della «piattaforma» rivendicativa per il contratto, a conclusione del consiglio nazionale della FIOM CGIL. Eguale manifestazione aveva avuto luogo, pochi giorni prima, a cura della FIM-CISL.

**20 DICEMBRE** — Primo incontro con la Confindustria. I padroni privati mostrano una posizione rigida. E' fissato un nuovo incontro per il 18 gennaio 1966.

**21 DICEMBRE** — Si riunisce l'esecutivo della FIOM: respingiamo le pregiudiziali della Confindustria così basate: 1) pretesa di esaurire preventivamente le trattative interconfederali sulle Commissioni interne e poi procedere all'esame contrattuale; 2) pretesa di discutere prima la situazione economica generale e poi la piattaforma (le richieste tengono già conto della situazione economica generale). L'esecutivo FIOM annuncia come più favorevole il primo incontro con l'Intersind-ASAP (fissato per il 4 gennaio) dopo la «seconda» circolare del ministro alle partecipazioni statali Bo in relazione ai rapporti sindacali nelle fabbriche.

**29 DICEMBRE** — Le agenzie trasmettono le dichiarazioni dei dirigenti FIOM, FIM e UILM: viene posto in luce, tra l'altro, il nesso tra la battaglia dei metallurgici e la crescita economica e democratica nel Paese di fronte alle trasformazioni industriali e al crescente prepotere monopolistico.

Moro dichiara al «Globo»: «Abbiamo buoni motivi per compiacerci del costante sviluppo economico e sociale».

Il 1965, diranno poi le statistiche, ha registrato: un calo dell'1,5% del monte salari in termini reali; un aumento del 36% dei profitti e utili distribuiti; un aumento del rendimento dei lavoratori del 15,8%

**4 GENNAIO 1966** — Primo incontro con l'Intersind-ASAP e rinvio al 12 gennaio.

**5 GENNAIO** — I metallurgici sono mobilitati. A Milano i tre sindacati organizzano comizi e manifestazioni unitarie con la parola d'ordine: o si tratta o si lotta. L'esecutivo della FIOM pone in luce la positiva differenziazione dell'Intersind ASAP nel primo incontro Le aziende di Stato hanno dimostrato di non voler contestare l'autonomia contrattuale della categoria nell'incontro del 12 gennaio si entrerà nel merito dei «cinque punti»

**12 GENNAIO** — Voltafaccia delle aziende di Stato (Intersind ASAP) nel secondo incontro: im possibile entrare nel merito delle richieste. La Confindustria (con i suoi alleati nel governo di centro - sinistra) ha pesato di più del ministro Bo nei confronti dei dirigenti delle fabbriche pubbliche. Le trattative vengono rotte: viene dichiarato lo sciopero per il 18 gennaio in tutte le aziende a partecipazione statale.

**17 GENNAIO** — Ha inizio la serie delle rappresaglie. Alla Innocenti di Milano un operaio viene licenziato e due sospesi. I padroni preparano così il terreno all'incontro dell'indomani.

**18 GENNAIO** — Secondo incontro con la Confindustria che si allinea, nel rifiuto alla trattativa, con le aziende di Stato Ha luogo il primo sciopero dei meccanici in tutte le aziende IRI-ENI: la partecipazione è altissima E' la prima forte testimonianza che gli operai, malgrado l'anno difficile 1965 sono decisi a riprendere l'offensiva

**19 GENNAIO** — I tre sindacati dichiarano lo sciopero generale nazionale di tutta la categoria, nelle aziende private e pubbliche, per il 1° febbraio, come prima risposta al blocco dei contratti e dei salari

**20 GENNAIO** — La Confindustria (così testimonia una circolare inviata ai propri associati) lancia una sottoscrizione per sostenere ulteriormente la campagna antisindacale

**1° FEBBRAIO** — Primo sciopero nazionale nelle aziende private e pubbliche. Sessantamila non entrano alla FIAT (nel 1962 simile risultato era stato ottenuto solo al terzo sciopero). «I meccanici hanno dato fiducia ai loro sindacati e alla loro intesa unitaria» (Trentin).

**7 FEBBRAIO** — I tre sindacati decidono una prima fase di lotta articolata: 16 ore di sciopero, con inizio dal 16 febbraio, «spese» con decisioni a livello provinciale

**16 FEBBRAIO** — Inizia la prima fase di lotta articolata con il secondo sciopero nazionale nelle aziende private e a partecipazione statale. Alla FIAT la partecipazione sale a 65 mila. Forti gruppi di impiegati e tecnici partecipano alla battaglia contrattuale. Prima manifestazione pubblica a Milano: sei cortei di lavoratori convengono al Lirico.

**19 FEBBRAIO** — Convegno unitario a Genova sui «colletti bianchi», gli impiegati e tecnici; il contratto è anche per loro (nel 1964 nelle 200 maggiori aziende industriali si è avuto un aumento del 30% degli impiegati e tecnici e un calo dell'1% degli operai).

**24 FEBBRAIO** — Primo punto fermo nella lotta dei metallurgici: le aziende minori associate alla Confapi (150 mila meccanici) firmano un accordo che accoglie tutti e cinque i punti della piattaforma rivendicativa. E' una prima frattura nel fronte dei padroni; dimostra che le richieste dei sindacati si possono accogliere A Milano si fa più incisiva in questo periodo l'azione articolata: 50 scioperi al giorno

**25 FEBBRAIO** — Migliaia in corteo a La Spezia. Tavola rotonda FIOM - FIM UILM a Torino. Il Comitato centrale della FIOM si pronuncia su nuovi possibili sviluppi dell'unità fra i tre sindacati che superi anche l'intesa nell'azione — già stabilita con forme nuove e originali a Savona, Torino, Venezia e Milano — affrontando problemi di sviluppo economico e altri più generali (autonomia ecc.).

**28 FEBBRAIO** — Il Consiglio generale della FIM CISL si dichiara d'accordo sull'unità sindacale (pur sollevando problemi e difficoltà da superare) L'azione dei metallurgici spinge avanti nel Paese la lotta delle altre categorie e il processo unitario ponendo un forte ostacolo alla politica del sindacato di centro sinistra (Storti) e socialista (Viglianesi) Forte manifestazione dei metalmeccanici ad Ancona

**2 MARZO** — Continuano le azioni articolate Terzo sciopero alla FIAT: la partecipazione è in crescendo. I tre sindacati stabiliscono una seconda fase di lotta articolata: 24 ore da «spendere» a livello provinciale fino al 5 aprile e sciopero nazionale il 16 marzo

**3 MARZO** — A Milano diecimila meccanici manifestano in piazza Castello. Nessuna tregua ai padroni: questo il senso del comizio unitario. Salta l'accordo interconfederale sulle Commissioni interne: la Confindustria pretende garanzie per impedire un possibile futuro intervento legislativo sull'accordo. L'Intersind si differenzia pur condividendo «tutte le considerazioni e le preoccupazioni espresse dalla Confindustria».

**9 MARZO** — Il dottor Costa torna a guidare la Confindustria e attacca arrogantemente i diritti operai.

**12 MARZO** — Imponente marcia di protesta a Pontedera contro i licenziamenti di rappresaglia decretati dal gruppo Piaggio.

**16 MARZO** — Terzo sciopero nazionale 23 manifestazioni a Milano Manifestazione anche a Torino dove la FIAT «tiene» (con flessione alla Mirafiori). Metalmeccanici in corteo anche a Mestre, Bologna e in decine di altre città

**24 MARZO** — Metalmeccanici, alimentaristi, edili (mezzo milione di lavoratori in sciopero) manifestano a Milano in piazza del Duomo.

**30 MARZO** — Corteo imponente a La Spezia

**31 MARZO** — Metalmeccanici, edili, alimentaristi manifestano a Reggio Emilia.

**1° APRILE** — A Milano scendono nel centro della città i lavoratori delle aziende a partecipazione statale (Alfa, Siemens, Salmoiraghi).

**3 APRILE** — Manifestazione contro le rappresaglie a Torino

**5 APRILE** — Sciopero nazionale nel settore della siderurgia. Quarto sciopero alla FIAT (un calo nella partecipazione il primo giorno e un recupero il secondo giorno).

**7 APRILE** — La CGIL propone lo sciopero generale contro il blocco contrattuale.

**12 APRILE** — FIOM, FIM e UILM decidono una fase di intensificazione della lotta: otto ore settimanali fino a nuove disposizioni; scioperi nazionali di settore decisi per il 19, 21, 23 (poi spostati al 27, 29, 3) nella siderurgia e per il 20 nei cantieri navali.

**14 APRILE** — Ventimila manifestano a Brescia.

**18 APRILE** — La Confindustria accetta di firmare l'accordo con le Confederazioni sulle Commissioni interne Viene annunciato un incontro per il 27 aprile attorno alla prospettiva di uno sblocco delle vertenze.

**19 APRILE** — La CISL revoca lo sciopero generale già prospettato

**20 APRILE** — Sciopero nazionale dei navalmeccanici nei cantieri navali. I meccanici milanesi iniziano le ininterrotte manifestazioni presso la 44ª Fiera campionaria.

**21 APRILE** — Uno sciopero contro due trasferimenti blocca il reparto «tornerie cilindri» alle Ferriere FIAT

**22 APRILE** — Colloqui tra Intersind e sindacati metalmeccanici: dimostrano una rinnovata preclusione alla trattativa da parte delle aziende di Stato, sottoposte a pressioni di esponenti governativi (si profila una «manovra moderata»: Costa - Moro)

**23 APRILE** — Costa propone una centralizzazione dei contratti e una contrattazione complessiva del costo economico, con programmazione decennale della parte normativa. La Confindustria rinuncia all'incontro fissato con le Confederazioni per il 27 pretendendo una «tregua» preventiva negli scioperi, respinta dai sindacati

**27 APRILE** - Quarto sciopero nazionale Alla FIAT (quinto sciopero) è stata condotta una intensa campagna per diffondere la notizia di un presunto accordo contrattuale e la partecipazione non è paragonabile a quella degli scioperi precedenti (non si è comunque tornati al 1961; la realtà FIAT rimane diversa da quella precedente il '62). A Milano manifestano 50 mila lavoratori (con gli alimentaristi). Forte manifestazione anche a Bologna.

**28 APRILE** — Primo incontro, sui problemi dell'unità, fra le tre Confederazioni CGIL, CISL e UIL. La Confindustria accetta un incontro per il 6 maggio sui problemi dello sblocco contrattuale.

**29 APRILE** — Sciopero nazionale dei siderurgici. 10 mila in corteo a Genova. Direttivo della CGIL: o lo sblocco ai contratti o lo sciopero generale.

**30 APRILE** — Moro a Foggia: no alle richieste dei lavoratori.

**2 MAGGIO** — Continuano gli scioperi articolati di otto ore settimanali, particolarmente intensi a Milano

**3 MAGGIO** — Sciopero nazionale dei siderurgici.

**4 MAGGIO** — Dopo le rappresaglie e gli appelli alla rassegnazione, ecco gli interventi della polizia. Cariche furiose a Milano: gli operai rispondono con lanci di sassi: decine di feriti e di fermati. I tre sindacati decidono una risposta generale.

**5 MAGGIO** — Sciopero di mezz'ora dei trecentomila meccanici milanesi per respingere gli interventi della polizia e per riaffermare la volontà dei lavoratori, ormai all'offensiva, per conquistare più alti salari e maggior potere contrattuale

**6 MAGGIO** — Incontro tra le Confederazioni dei tre sindacati dei lavoratori e Confindustria, Intersind-ASAP Accettazione padronale di una possibile apertura delle trattative relative alle diverse categorie All'assemblea dell'Intersind si registrano atteggiamenti insultanti nei confronti dei dirigenti dei sindacati metalmeccanici: espulso dagli organismi dirigenti Corghi della sinistra de «Lettera aperta» di Macario, segretario della FIM, a Moro con forte denuncia delle posizioni comuni tra padroni e governo.

**9 MAGGIO** — L'esecutivo della FIOM giudica positivo e frutto della crescente partecipazione dei lavoratori alle lotte lo sblocco contrattuale stabilito a livello interconfederale. Ora si attende la convocazione da parte degli industriali meccanici; solo allora verranno sospesi gli scioperi in corso: comunque si vogliono le trattative senza pregiudiziali.

**10 MAGGIO** — L'Intersind - ASAP accetta l'inizio delle trattative per il 17.

**11 MAGGIO** — Il Consiglio generale della FIM-CISL si pronuncia a sua volta per trattative senza pregiudiziali. A tarda sera la Confindustria invia un telegramma per convocare le trattative al 20 maggio. Cariche della polizia contro i meccanici anche a Napoli. La lotta degli operai del reparto «tornerie cilindri» delle Ferriere - FIAT si è conclusa con successo.

**13-14 MAGGIO** — Il Comitato centrale della FIOM dà mandato alle proprie delegazioni di andare alle trattative senza accettare pregiudiziali, forti del «processo ascensionale» delle lotte operaie

**18 MAGGIO** — Costa risponde per conto del presidente del Consiglio a Macario che aveva scritto una «lettera aperta» a Moro, riproponendo l'impossibilità di accettare le richieste dei sindacati. Iniziano le trattative con l'Intersind ASAP senza pregiudiziali e rinvio al 24-25.

**20 MAGGIO** — Inizio delle trattative con la Confindustria; rinvio al 24 25. A Fiuggi inizia un convegno — sempre della Confindustria — per un rilancio della «politica dei redditi» Prende per primo la parola il prof. Papi, noto per essere stato costretto a dimettersi da rettore dell'Università di Roma

**26 MAGGIO** — Le trattative prendono una brutta piega L'Intersind-ASAP ha assunto ieri una presa di posizione negativa sul primo punto della piattaforma rivendicativa «24 Ore» scrive, in polemica con De Martino, segretario del PSI: «Per il rispetto che abbiamo anche per il sacco della dottrina socialista dobbiamo esprimere la convinzione che qualche cosa di meglio possa uscirne. Anzi "debba" uscirne, per l'apporto, al di là delle "condanne" e delle "lotte", che l'economia del Paese aspetta da tutti e quindi anche dal nuovo socialismo».

**27 MAGGIO** — Nuovi incontri con la Confindustria sono stati fissati per il 7-8 giugno e per il 14-15 giugno: quest'ultima rappresenta una data conclusiva, limite ultimo per accertare le posizioni confindustriali.

**4 GIUGNO** — FIOM, FIM e UILM decidono un ultimo incontro con l'Intersind-ASAP per mercoledì 8 giugno Sembra infatti che le aziende di Stato, dopo i «no» pronunciati sui vari punti della piattaforma rivendicativa, siano disposte a modificare le proprie posizioni. L'incontro avverrà con la presenza, anche, dei dirigenti confederali CGIL, CISL e UIL. Il Comitato centrale della FIOM afferma la volontà di riprendere immediatamente l'azione se Intersind-ASAP non muteranno radicalmente le proprie posizioni.

**7 GIUGNO** — Riprendono le trattative con la Confindustria: le risposte sono sostanzialmente allineate a quelle delle aziende di Stato. Gli incontri proseguono domani e il 14-15.

**8 GIUGNO** — Rotte le trattative con Intersind-ASAP. I metalmeccanici delle aziende di Stato riprendono la lotta. FIOM, FIM e UILM decidono una prima forte risposta con tre giorni di sciopero riaffermando l'impegno unitario mantenuto e rafforzato in questi mesi Nuovo discorso di Moro a Foggia: difende il governo e il blocco salariale e contrattuale. «24 Ore» indica una «via americana» alla «politica dei redditi».

**Bruno Ugolini**

# È cresciuto ogni giorno l'attacco alle libertà

*Ieri sono stati spiccati mandati di comparizione a carico dei membri della commissione interna dei netturbini genovesi per gli scioperi dei mesi scorsi. Si estende così, anche agli spazzini i lconcetto di «militarizzazione» del servizio già applicato per incriminare, sempre a Genova, numerosi vigili urbani e i loro dirigenti sindacali.*

*Sette operai sono stati licenziati mercoledì a Lecce, per aver dato vita, nel corso della lotta dei metallurgici, al sindacato FIOM-CGIL. Il giorno prima un operaio, attivista sindacale della Polymer di Terni, cacciato dalla fabbrica per aver sostenuto lo sciopero Sabato scorso due dirigenti sindacali arrestati a Salerno al termine di un'assemblea di lavoratori dei laterizi in lotta per il contratto.*

*Ecco i segni distintivi dei «nuovi rapporti» realizzati dal centro sinistra: carcere, denunce, licenziamenti, bastonate. Quest'ultime piovute anche sul capo dell'on. Gino Bertoldi, deputato del PSI, ad opera delle «SS in borghese» (le quadre di polizia che agiscono a Roma), il quale «incautamente» s'intratteneva con i lavoratori delle assicurazioni che manifestavano in corteo per le vie della Capitale. Protestò il parlamentare; si ebbe le scuse del questore. Se protestano gli operai c'è l'arresto, processo e condanna «per resistenza e oltraggio».*

*Nella logica della difesa del profitto ad ogni costo, c'è la violenza. Non si può teorizzare, come ha ripetutamente fatto Moro, la necessità di respingere le rivendicazioni di milioni di lavoratori, operai, braccianti, pubblici dipendenti, pensionati, mutilati, senza poi indicare a Costa e alla Confindustria la strada per piegare la resistenza e prevenire l'attacco dei lavoratori Padroni e governo hanno capito che la contestazione al sistema dilaga nel Paese superando i tradizionali confini fra i partiti e hanno agito di conseguenza.*

*Licenziamenti arbitrari, percosse, denunce, condanne piovono su chiunque dice no al centro sinistra e alla Confindustria, su chi guida, spinge i propri compagni di lavoro nella lotta.*

*Un attacco senza precedenti è stato sferrato nel 1965, dallo Stato padrone proprio contro i pubblici dipendenti: più di nove lavoratori al giorno denunciati, molti condannati. Un totale di oltre tremila dipendenti dello Stato e 176 dirigenti sindacali, compresa l'intera segreteria nazionale dei ferrovieri affiliati alla CGIL.*

*Nel 1966 è cominciata la «caccia all'uomo», che si è rincrudita negli ultimi mesi in occasione dell'inasprimento delle lotte contrattuali Nelle fabbriche la condizione operaia è drammatica, più pesante, per molti aspetti, che ai tempi bui della reazione scelbina. In media 13 lavoratori ogni giorno hanno subito violenze o arbitri o denunce o condanne.*

OTTO GLI EPISODI REGISTRATI IN GENNAIO *dalla denuncia dell'intera segreteria compartimentale del SFI CGIL al licenziamento di sette dirigenti sindacali e membri di C.I. (all'OM-FIAT di Brescia, alla Innocenti di Milano, ecc.), all'aggressione dei lavoratori delle saline di Margherita di Savoia (tre feriti di cui una donna), ai sei arresti e alle 25 denunce di operai del tabacchificio di Pontecagnano per uno sciopero dell'anno prima*

NOVE QUELLI REGISTRATI A FEBBRAIO, *con bombe lagrimogene e manganelli fin dentro gli uffici postali di Roma ferrovia, con la denuncia a Genova di 40 marittimi e 4 dirigenti sindacali colpevoli del «delitto di sciopero», con la rappresaglia all'ENEL, a Roma, che toglie un giorno di paga per due ore di sciopero; c'è la protesta, ma la polizia arresta quattro operai e un dirigente sindacale, fino al licenziamento di un membro della C.I. della RIV di Villar Perosa.*

VENTUNO QUELLI DI MARZO, *a Roma, Pontedera, Pordenone, Torino, Napoli, Milano, Forlì, La Spezia: dalla scheda tura degli operai della «Lombardini», alla polizia che occupa le fabbriche metallurgiche in sciopero, alla serrata dell'Italsider di Piombino, alle «ferie coatte» all'Italsider di Bagnoli per spezzare lo sciopero; dal licenziamento di un membro della C.I all'OSA di Stura (Torino), al licenziamento dell'intera maestranza della vetreria Lusvardi di Milano, per «aver scioperato»; dalla aggressione al segretario socialista della Camera del Lavoro di Monza perché «parlava» ai lavoratori in sciopero fuori dei cancelli della Candy, alle sospensioni di 9 attivisti all'Alfa Romeo di Milano, tre dei quali vengono licenziati*

VENTICINQUE QUELLI *di aprile a Pavia, Terni, La Spezia, Roma, Milano, Torino, Vimercate, Padova, Vicenza, Brescia con arresti e percosse di dirigenti dei metallurgici, con l'aggressione degli assicuratori in lotta per il contratto (vecchio di 5 anni), il «sequestro di persona» della Galbani che fa dormire in fabbrica gli operai perché non scioperino, fino alla richiesta della Gentilini di Roma alla propria C.I. di rilasciare una dichiarazione giurata di «rinuncia allo sciopero», dalla richiesta della FIAT-MIRAFIORI alla DC di provvedere ad «assicurare una grande presenza di polizia davanti ai cancelli delle fabbriche nei giorni dello sciopero», alle sospensioni arbitrarie di 146 operai, e ai licenziamenti di diciassette fra membri di C.I. e attivisti sindacali, alla denuncia del segretario provinciale della CISL a Terni, all'arresto di 4 operai a Vimercate con la solita imputazione di «violenza privata aggravata», alla condanna a 8 anni di reclusione di 10 operai della Pellizzari di Vicenza per i non meno soliti «blocco stradale» e «ingiuria a pubblico ufficiale»*

*L'attacco si sviluppa in progressione geometrica In maggio, a Roma, in un solo giorno vengono feriti 25 operai quattro finiscono in ospedale quattro arrestati sono quelli della SOGEME, ancora oggi in lotta; il giorno dopo a Pozzuoli circa 30 feriti e contusi, il segretario della Cdl, e bastonato a sangue, quasi un «regolamento di conti» fra questurini e dirigente sindacale; a Firenze la Corte d'assise condanna per direttissima un edile a 10 mesi e 20 giorni di carcere, aveva protestato contro le cariche della polizia; a Lugo la polizia chiamata dagli agrari si scontra con i mezzadri contusi, fermati denunciati a Roma e Imola nello stesso giorno, vengono caricati i professori tecnico pratici che non vogliono perdere il posto e i braccianti in lotta contro gli attacchi degli agrari al contratto a Palermo vengono arrestati 31 operai della Piaggio per «arbitraria occupazione» della fabbrica; nottetempo a Mugnano del Cardinale vengono ammanettati operaie e lavoratori conserrieri (frodati da sempre del salario contrattato) per manifestazioni di sei anni prima E potremmo continuare a lungo.*

*Costa, intanto, ha alzato il prezzo per dimostrare «comprensione» verso il centro sinistra. La polizia moltiplica i suoi interventi contro operai e lavoratori, ma lascia che delinquenti fascisti uccidano un giovane universitario romano, Paolo Rossi*

*In Parlamento il governo difende l'operato della polizia, con un linguaggio desolante, grigio, con accenti provocatori La versione è, come sempre, quella della polizia Nenni parla di «sfortunate coincidenze». Non un solo membro della omogeneizzata delegazione del PSI dissocia le responsabilità per il ritorno dei metodi di Scelba che oggi condiziona il governo*

*Non è passato molto tempo dal trascinante impegno «andiamo al governo perché tutti siano più liberi», ma è bastato a far crollare ogni illusione, a marcare duramente le responsabilità del centro sinistra di Moro - Scelba - Nenni e Costa questo prolungato attacco alle libertà, alla dignità e, spesso, all'integrità fisica dei lavoratori*

*Il centro sinistra dovrà pagare anche per questo. A cominciare da domani.*

**Silvestro Amore**

## IL PUNTO SULLE LOTTE

**METALLURGICI** — Dopo la nuova rottura delle trattative, provocata due giorni fa dall'Intersind, i 150 mila metallurgici delle aziende di Stato riprendono la lotta secondo il programma stabilito da FIOM, FIM e UILM sospensione sin da ieri delle ore straordinarie; sciopero di 72 ore da martedì a giovedì; astensioni articolate a partire dal 20, per un totale di 12 ore settimanali. Per il milione di metallurgici delle aziende private gli ultimi incontri tra sindacati e Confindustria avverrano martedì e mercoledì; sino a questo momento FIOM, FIM e UILM hanno dato un giudizio negativo sulle posizioni padronali.

**MILANO** — Domani a Milano avrà luogo una grande manifestazione regionale sull'attuale momento di lotte sindacali, nel corso della quale parlerà il segretario generale della CGIL, Agostino Novella. Alla manifestazione interverranno delegazioni di metallurgici, edili, alimentaristi, e di tutte le altre categorie in lotta, da ogni centro della Lombardia

**EDILI** — Un milione di edili sciopera di nuovo mercoledì A Genova avrà luogo una grande manifestazione regionale cui prenderanno parte, oltre agli edili genovesi che hanno attuato 12 giornate di sciopero con astensioni del 95%, gli edili di La Spezia, Savona e Imperia Terranno un comizio Claudio Cianca, segretario della FILLEA-CGIL, Stelvio Ravizza segretario della FILCA-CISL e Sergio Serena, segretario provinciale della FeNEAL-UIL.

**ALIMENTARISTI** — Quasi tutti i 600 mila alimentaristi sono di nuovo in agitazione per i contratti: solo per i lattiero caseari, per i dipendenti delle centrali del latte private, per i dolciari e gli idrotermali sono in programma incontri con i padroni (rispettivamente: il lunedì martedì, il 20, il 16 17, mercoledì). Per le acque e bevande gassate Alta Italia e per le conserve animali i pastoni hanno già provocato la rottura delle trattative. Inoltre, per le acque e bevande gassate del Sud è in programma uno sciopero mercoledì; prosegue l'agitazione di pastai e magnani, nelle centrali del latte municipalizzate, negli alimentari vari, nei vini e aceti, nei vini e liquori, dei dadi ed estratti, dei mangimisti e risieri eccetera.

**ALITALIA** — Anche per il personale a terra dell'Alitalia l'Intersind ha causato con la sua ottusa intransigenza la rottura immediata delle trattative. I sindacati debbono decidere sulla ripresa della lotta.

**MINATORI** — Per i 40 mila minatori le trattative non hanno avuto un inizio positivo. Un altro incontro è previsto per il 20 21

**CEMENTIERI** — Per i 20 mila cementieri i padroni daranno una risposta complessiva alle richieste dei sindacati giovedì e venerdì.

**AUTOFERROTRANVIERI** — Dopo un difficile inizio le trattative per i 120 mila autoferrotranvieri riprendono il 22 Per i 40 mila delle autolinee private le trattative si sono già rotte Per gli spedizionieri e i corrieri i sindacati hanno deciso un nuovo sciopero di 48 ore dalle 20 di domenica 19

**TIPOGRAFI** — Sono riprese martedì scorso le trattative per i poligrafici dei quotidiani.

**FORNACIAI** — I sindacati debbono decidere sui nuovi scioperi degli 80 mila fornaciai.

**CAVATORI** — E' in corso lo sciopero articolato di 48 ore da attuarsi entro il 26, dei 70 mila cavatori.

**FERROVIERI** — Ferve la preparazione degli scioperi programmati: gli assuntori si asterranno lunedì, e dalle ore zero alle 24 di martedì si fermeranno i 180 mila ferrovieri di tutte le categorie

**POSTELEGRAFONICI** — Per sabato è prevista una decisione dopo l'incontro dei sindacati CGIL e UIL.

XIV FIERA DI ROMA
Campionaria Nazionale

GIORNATA e MOSTRA CONVEGNO DELLA FILATELIA

ANNULLO SPECIALE

28 MAGGIO - 12 GIUGNO

dalle ore 21 RISTORANTE PICAR con orchestra